Consiglia 28 Tweet 7 +1 0 Pin it

ECONOMIA

08/12/2012 - CENTINAIA DI E-MAIL A MICHEL BARNIER

Spiagge, la protesta approda a Bruxelles

Barnier: "Ma le regole sono fatte per proteggere i cittadini, non certo per impedire alle persone di fare il loro lavoro"

Michel Barnier, commissario Ue al Mercato interno

MARCO ZATTERIN

CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Sulla mail del portavoce di Michel Barnier, che nella Commissione Ue è il responsabile per il mercato interno, in pochi giorni sono arrivate un paio di centinaia di messaggi di protesta firmati dal popolo dei balneari. Sono tutti contro la direttiva servizi che impone di aprire alla concorrenza anche l'attribuzione delle concessioni per gli stabilimenti insediati sulle spiagge che appartengono al pubblico demanio.

Riceveranno una risposta, promette il funzionario. Intanto, però, il suo capo spiega che «la mia preoccupazione sono i consumatori e i turisti». E che «le regole della concorrenza sono fatte per proteggere i cittadini e non certo non per impedire alle persone di fare il loro lavoro». La partita è aperta, anche dopo che il Senato ha fatto sparire il rinnovo da mezzo secolo per i diritti dei bagni. La proroga di 5 anni sancita in Commissione Industria e inserita a pieno titolo del dl Sviluppo è il cuore della contesa. Il ministro Passera avverte del pericolo di un'infrazione europea, mentre gli interessati sostengono che non è sufficiente per garantire i loro investimenti. Barnier dà la sua linea: «Per le concessioni commerciali - spiega a *La Stampa* - è necessario che ci siano delle gare di appalto di tanto in tanto, non ogni 50 anni».

Il francese invita a rispettare le regole. «La direttiva servizi è precisa a proposito delle spiagge e io ho il dovere, davanti alla Corte di Giustizia, di fare rispettare una norma che è stata approvata dal parlamenti e dai governi degli stati membri, compreso quello italiano». La prassi consiglia a Barnier di attendere la formulazione finale del provvedimenti. «darò prova di pragmatismo», assicura. Vuol dire che, se la proposta sarà digeribile, potrebbe magari accettare qualche piccola deviazione.

I balneari dicono che la concorrenza consegnerà gli stabilimenti nelle mani delle multinazionali. «Perché? - si domanda il commissario - E quali?». Il suo cruccio, insiste, sono le regole. «Ci devono essere delle gare di appalto a cadenza regolare nell'interesse dei cittadini che hanno diritto a un regime di concorrenza che migliori i servizi e i prezzi - riepiloga -. Il governo ha preso l'impegno di mettersi in ordine. Lo ripeto, sarò pragmatico». Con una avvertenza: «Il rinnovo automatico non è completa dalla direttiva servizi, questo deve essere chiaro».